

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 15

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

14 – 20 luglio

- 15^a -

Sentimento del sé

*Io sento come incantato
il tessere dello Spirito nella parvenza del mondo:
esso ha avvolto il mio essere particolare
nell'ottusità dei sensi
per donarmi la forza
che il mio sé nei suoi limiti
è impotente a dare a sé stesso.*

Come si può sperimentare il mondo ora che si è stati accolti dal Pensare Universale, percependo ed avendo il sentimento del tessere, operare, tramare dello Spirito?

Il proprio essere personale può ora venire sentito come avvolto da questo tessere e tramare, giusto in questo momento di ottusità sensibile, dovuta allo stordimento dato dalla bellezza e magnificenza della luce e del calore. Ma proprio ora, in questo culmine dell'anno, ci si deve abbandonare completamente allo Spirito universale, all'Essere cosmico, poiché in questo sta il momento magico della nuova nascita spirituale, un *Natale* dello Spirito. In questo sta il cogliere l'essenza più alta del proprio Sé Spirituale, strettamente unito al Sé Universale, che si sperimenta nel suo tessere nell'apparenza sensibile e lo si vive come dono dell'estate.

Tutto questo avviene per dare la forza che non si ha in questa condizione di impotenza: per questo essa può venire concessa pienamente. Solo un momento di debolezza, causata dalle forze insufficienti della propria coscienza impreparata, potrebbe essere di impedimento. In fondo, le azioni più profonde dello Spirito su di sé, avvengono in una

condizione di stordimento, di incoscienza. Esse possono penetrare nell'anima profondamente ed operare nel modo dovuto. Esserne cosciente, in qualche modo, ne ostacolerebbe l'azione.

12 – 18 gennaio

- 41^a -

Retta azione in amore

La *potenza di fuoco della Parola Universale* opera nell'anima e risveglia la sua forza creatrice che sgorga dalle profondità del cuore. Questa forza creatrice deve ora infiammare le forze divine che regolano la propria vita, affinché possa agire rettamente in essa, riesca a formarla e dirigerla verso tutte le forme dell'amore che devono scorrere nell'opera umana.

Quaderni del Gruppo di UR¹

14-20 Luglio

Io sento come stregato
dentro le Parvenze il Lavorio dello Spirito:
ha nell'Ottusità dei Sensi
avvolto la mia Propria Entità,
per donarmi la Forza,
che, impotente d'infondere a sé stesso,
è l'Io mio dentro le sue Barriere.

Il nostro Forum, prendendo spunto dall'omonimo saggio di Leo, ha dedicato già un "Quaderno" al concetto delle "Barriere" o limiti dell'Io individuato. Non è perciò necessario insistervi oltre. L'"Ottusità dei Sensi" è qui l'affievolirsi di qualcosa che limita, dunque una "Negazione della Negazione", l'affermazione del "Pensiero Libero dai Sensi". Per quanto riguarda la Forza di questo Pensiero, non possiamo che rimandare, oltre che a Steiner medesimo e a Colazza, al complesso dell'opera di Massimo Scaligero, i cui libri costituiscono diversi "Punti di Vista", dai quali considerare tale Forza.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Io sento, come incantato nell’apparenza del mondo, il tessere dello spirito; ha avvolto la mia entità nella nebulosità dei sensi per donarmi la forza che il mio io, nei suoi limiti, è incapace di dare a sé stesso.

Ove il mondo risplende lo spirito viene incantato. In ogni ispessimento gli esseri elementari della natura vengono esorcizzati.

Così accade al mio essere particolare avvolto nella ottusità dei sensi.

E, impotente mi dice: l’“Io” non è più in grado di crearsi da sé.

La forza dell’Io riceve l’anima come dono dello spirito universale del Padre.

Con la natura estiva l’anima può pensare: io sono nata dal mondo di Dio.

Il mondo del corpo è fondamento per la forza dell’anima in autunno e per la nascita dello spirito in inverno. Il mio Io è circonferenza.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Io sento, come incantato dallo splendore del cosmo, il tessere dello spirito; esso ha avvolto, nell'ottusità dei sensi, l'essere del mio sé, per donarmi la forza, forza che il mio Io, nel suo essere limitato, è incapace di dare a sé stesso.

Mentre la stagione si inoltra e va verso la seconda metà dell'anno, possiamo vedere, specialmente nelle piante, la rapidità dei cambiamenti. Ovunque ci sono semi! In tutta la vegetazione sta covando la "consapevolezza" di un perpetuo rinnovamento.

Il seme non viene alla pianta da "fuori", ma è creato all'interno dalle forze donate dalla saggezza del cosmo. Il dono della forza dell'Io non potrebbe esistere senza le forze che lo limitano.

Se l'Io fosse illimitato e se dalle apparenze dei sensi non gli venisse imposta una autocoscienza ottusa, se non ci fossero i confini di una personalità limitata, non ci sarebbe terreno sul quale il vero spirito dell'Io potrebbe poggiare, non ci sarebbe un punto dal quale potrebbe salire per trascendere sé stesso. Prima deve esserci questo "seppellirsi" del Sé nel "tessere dello spirito", dopo verrà donata all'anima la forza per la sua resurrezione autunnale.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

15 O *14-20 luglio*

Io sento come incantato
Nella parvenza del mondo il tessere dello spirito:
Nell'ottusità dei sensi esso ha
Avvolto la mia propria essenza,
Per regalarmi la forza:
Che, senza forza spirituale di dare a sé stesso,
È il mio Io nei suoi limiti.

Versetto complementare: 38 *22-28 dicembre IV di Avvento –
Atmosfera di Natale*

Versetto polare: 40 *5-11 Gennaio Epifania*

Il nostro Io superiore (rappresentato dall'*Io sento*) percepisce nel sentire il *tessere dello Spirito* che ci appare ora *come incantato nella permanenza del mondo*. L'incantamento è dovuto all'azione luciferica legata alla luce ed al calore estivi. La parvenza è data dall'illusione, dalla *maya* del piano fisico, la menzogna arimanica che essa rappresenta per la nostra coscienza ordinaria.

L'incantato nella parvenza: corrisponde dunque all'illusione luciferico-arimanica che ci ottunde la coscienza.

Il nostro Io (*la mia propria essenza*) senza l'aiuto del mondo dello Spirito, non è capace di sviluppare una forza mariana necessaria per combattere il drago in noi. È l'azione proveniente dallo Spirito (il suo *tessere*, il Cristo) che ci dona –nel sentire – la forza spirituale, la determinazione per farlo; questo avviene dopo che i *sensi* sono stati resi ottusi dalla entità dell'illusione.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Sviluppando noi ora coscienza di questi ottundimenti, Egli così ci può *avvolgere* con la sua azione di protezione spirituale che ci prepara alla lotta.

Alla parvenza luciferica si oppone la forza di Mariam come realtà operante nell'essenza della Natura. Ella sarà donata (dal Cristo) come forza per sciogliere l'inganno luciferico-arimanico legato alla Caduta della Natura, avvenuta in seguito alla sottrazione, da parte di Lucifero, di parte delle immagini cosmiche con cui Miriam "intesse" il mondo naturale. Sarà poi l'azione Cristica, preceduta da Michele (il volto del Cristo), a vincere e liberarci dalle due forze dell'Ostacolo.

Con questo versetto si compie così il percorso del nostro Io Superiore in relazione al mondo dei sensi. Al v. 13, al compimento dell'Iniziazione di S. Giovanni, *Io sono delle altezze dei sensi*, l'Io Superiore ha raggiunto le più alte vette relativamente alle sue forze.

Al v. 14, inizia la fase di "assorbimento spirituale" di quanto ricevuto a S. Giovanni, e quindi l'Io Superiore è *dedito alla rivelazione dei sensi*. Al v. 15 l'Io Superiore rientra ormai nell'ottusità, nella gabbia dei sensi. Qualora l'Io umano non avesse sufficienti forze spirituali, questo "riassorbimento" andrebbe nella direzione della illusorietà della Natura. Ciò che ha percepito a S. Giovanni gli darà la possibilità e la forza per unirsi all'azione prima di Michele e poi del Cristo.

A livello della S. Trinità, ora siamo dilatati alla sfera di Mercurio, la forza del "Solve et Coagula": o ci "coaguliamo" verso la Terra o ci "sciogliamo" verso lo Spirito. Questo equilibrio "instabile" è caratteristico dell'azione di Mercurio. Ricordiamo che il mese di Luglio è governato dalle forze del Sole in Cancro, quindi dalla forza del nuovo inizio (*regalarmi la forza*) conseguente all'esaurirsi delle antiche forze (i limiti del mio Io).

Nel versetto complementare, il 38 (Atmosfera di Natale), avviene il disincantamento legato alla nascita dell'Io Superiore nel grembo dell'anima mariana, e quindi quanto ora preparato crea i presupposti per la nascita del Gesù in noi.

Nel versetto polare, il 40, l'Io Superiore nato in noi può intessere nelle profondità dello Spirito e riempire la vuota illusione della particolarità egoistica. Nasce così il Cristo in noi.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Il mondo dello Spirito ci dona forza di protezione”**.